

Capoluogo | Gli scenari

Il nodo
I sobborghi
rappresen-
tano la
vivacità
della
comunità
cittadina:
qui non c'è
una retorica
del
volontariato
ma una
realtà del
volontariato
L'impegno
unisce
giovani
e anziani

di **Marika Giovannini**

TRENTO L'azione si muove su più livelli. C'è la visione di prospettiva, legata alle partite che nei prossimi anni trasformeranno il volto della città. Ma c'è anche la dimensione quotidiana, fatta di manutenzioni da programmare, di marciapiedi da mettere a posto, di piazze da riqualificare.

Mentre si prepara ad affrontare in Aula la discussione sulla manovra finanziaria 2023 — chiusa in extremis dopo una «corsa» per racimolare 14 milioni — il sindaco di Trento Franco Ianeselli sperimenta in pieno in questi giorni il doppio binario dell'impegno sul territorio. Sabato scorso, il primo cittadino ha inaugurato a Ravina-Romagnano un tour nelle circoscrizioni che lo porterà — nel corso del 2023 — a confrontarsi con gli enti decentrati, ma anche con le associazioni, i cittadini, le realtà che fanno vivere ogni angolo del capoluogo. Nel frattempo, in queste ore Ianeselli ha lanciato



Confronto Il sindaco di Trento Franco Ianeselli nella sede degli alpini al Belvedere di Ravina, durante la prima tappa del tour nelle circoscrizioni

«Areale ferroviario, futuro green L'urbanistica torni a far discutere»

SuperTrento, un percorso partecipato che dovrà riflettere sul futuro dell'areale ferroviario in vista dell'interramento dei binari. E che punta a riportare, in città, il clima di fermento «urbanistico» dei primi anni Duemila. Quando, con i disegni dell'architetto catalano Joan Busquets ha immaginato la ferrovia interrata: al suo posto (nella foto) si prevedeva un boulevard

Sindaco Ianeselli, partiamo dal tour nelle circoscrizioni. La prima tappa è stata a Ravina-Romagnano. Qual è l'obiettivo di questi incontri?

«Questo tour nelle circoscrizioni mi sta molto a cuore: non si tratta di una stretta di mano e via. Nei sobborghi mi fermo tutto il giorno, in un programma organizzato che permette di parlare con le persone, vedere luoghi, capire quanto è stato fatto e quanto invece rimane da fare».

A Ravina quale è stato il programma?

«Siamo partiti dalla piazza, che presenta una viabilità confusa: da parte nostra, ci siamo impegnati a proporre delle soluzioni in grado di migliorare la situazione. Poi ab-

Le tappe

I primi disegni di Joan Busquets

1 Nei primi anni Duemila l'architetto catalano Joan Busquets ha immaginato la ferrovia interrata: al suo posto (nella foto) si prevedeva un boulevard



La nuova sfida con il bypass

2 La prospettiva del boulevard, tramontata in passato, è tornata di attualità con il progetto di circonwallazione cittadina. Si torna a parlare di interramento

12

Sono le **circoscrizioni** presenti nel capoluogo: il sindaco le visiterà entro il prossimo anno

SuperTrento, Ianeselli detta la linea «Ci sarà il massimo coinvolgimento»
Circoscrizioni, partito il tour: «Gli enti decentrati sono strategici»

biamo visitato la zona dove sorgerà il nuovo biergarten, che avrà bisogno di una viabilità adeguata, e il Belvedere, con l'attenzione puntata sui parcheggi e sull'illuminazione. Infine ho incontrato le associazioni. E in questo caso le segnalazioni hanno riguardato in particolare gli interventi in tempi rapidi relativi agli edifici comunali. Al termine della giornata, ho avuto la conferma di una circoscrizione viva, con una presidente molto carismatica e un bel gruppo di consiglieri».

Quali sono le problematiche sollevate?

«La celerità di questioni che appaiono micro, come ad esempio il rifacimento di un tetto. E poi ci sono i due collegamenti ciclabili che mancano: quello tra Ravina e Romagnano e quello tra Romagnano e Mattarello».

Sul ruolo delle circoscrizioni si è detto e scritto moltissimo. Come vede il futuro degli enti decentrati?

«Sono convinto, personalmente, dell'importanza delle circoscrizioni come presidio delle comunità. Ma anche come luogo che dimostra che a Trento non c'è una retorica del volontariato: c'è, piuttosto, una realtà del volontariato. A Ravina e Romagnano ho incontrato associazioni composte da giovani, da anziani. In questi anni ci si è interrogati anche sui poteri delle circoscrizioni. «A cosa servono?», ci si è chiesti».

E la risposta qual è?

«Se ci si limita a una interpretazione formale, le circoscrizioni rischiano di essere un parerificio. Ma se c'è una interpretazione attiva, allora rappresentano la vita della comunità».

Quali saranno le prossime tappe del tour?

«A gennaio visiterò Sardegna e Villazzano. Per poi completare il giro nel corso del 2023. Si tratta di appuntamenti che voglio programmare bene: non devono essere momenti superficiali».

Nel frattempo, si partirà anche con SuperTrento. E dalle questioni «micro» si passa al metaprogetto.

«Il termine rende l'idea della volontà di andare oltre la circonwallazione ferroviaria per gettare lo sguardo sul futuro interramento dei binari in città. Tornando, di fatto, al boulevard. E all'architetto catalano Joan Busquets. Anche SuperTrento è un nome evocativo, che avvia un percorso partecipato in un luogo simbolico: l'ex Atesina».

Eppure l'annuncio ha già creato divisioni: gli ordini si sono chiamati fuori, invocando piuttosto un impegno sull'urban center.

«SuperTrento è una cosa diversa dall'urban center: non si rivolge solo ai professionisti dell'urbanistica, ma a tutti i soggetti interessati a confrontarsi sul futuro dell'areale ferroviario».

Nei primi anni Duemila l'urbanistica era diventata argomento pubblico. Di boulevard si parlava ovunque, anche nei bar. È una stagione irripetibile?

«Noi cercheremo di sviluppare la maggior partecipazione possibile. E ci teniamo a farlo in tempi utili. Ora la critica è quella che non ci sono ancora le risorse per l'interramento. Ma non vorrei che poi, quando arriveranno le risorse, il nodo diventi che ci sono i soldi ma che non sono state sviluppate prospettive».

Parlava di Busquets: l'architetto aveva suggerito un parco lineare al posto dei binari. È d'accordo?

«Che il colore futuro di quell'area sarà il verde è chiaro. È il colore della città».

Nel mirino

Iter partecipato, a Campomarzio 43mila euro

La questione, sui social, ha sollevato qualche malumore: l'affidamento a Campomarzio dell'incarico di realizzare il percorso partecipativo «SuperTrento» non è stata presa bene da tutti i professionisti.

La decisione è stata sancita lunedì dal sindaco Franco Ianeselli. Ed è stata messa nero su bianco nei giorni scorsi dalla dirigente del Servizio cultura, turismo e politiche giovanili del

Comune Laura Begher. Che premette: «Al fine di predisporre entro il 2023 delle linee guida partecipate per il bando di concorso del masterplan, il Servizio mobilità e rigenerazione urbana ha coinvolto lo studio di architettura urbanistica, analisi e comunicazione visiva Campomarzio». Di qui, «si ritiene efficace al fine di garantire sinergie, tempestività nelle risposte, organicità e coerenza della proposta di percorso



Ex Atesina La sede degli incontri

partecipato con la redazione di linee guida per il masterplan che lo stesso soggetto incaricato di stendere le linee guida partecipate si occupi di accompagnare il percorso di coinvolgimento della cittadinanza».

L'incarico affidato allo studio Campomarzio — del valore di 43mila euro — non si limiterà ai soli incontri all'ex Atesina, però: i professionisti elaboreranno anche un piano di

comunicazione (con testi e contenuti video), realizzeranno un sito internet, progetteranno la grafica del materiale di comunicazione lancio del progetto, organizzeranno l'evento di lancio del percorso. Quindi la parte partecipativa: quattro laboratori tematici con il coinvolgimento di cittadini e stakeholders oltre a tre laboratori incrementali.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA